

percepiscono uno stipendio minore a quello proposto dal progetto di legge ».

Aggiungo che sono i più meritevoli, perchè, per abbandonare le Amministrazioni dipendenti e venire nella centrale, hanno dovuto vincere un concorso.

Quindi insisto nel mio ultimo emendamento.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Prego l'onorevole Carboni di voler ritirare anche quest'ultimo emendamento. Quando egli vuol porre questi sottufficiali in diritto...

CARBONI. Non si tratta di diritto; resta sempre la facoltà del ministro.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Ma ella ha scritto nell'emendamento « hanno diritto »...

CARBONI. Nel primo emendamento, ma non nell'ultimo.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Ma abbia pazienza! Mi lasci finire, senza interrompermi!

PRESIDENTE. Onorevole relatore, sarà bene che le rilegga l'emendamento:

« È data facoltà al ministro della guerra di consentire il passaggio nel ruolo degli applicati dipendenti, a quei funzionari d'ordine dell'Amministrazione centrale della guerra che, avendo uno stipendio inferiore a quello che percepirebbe nelle Amministrazioni militari dipendenti con le norme della presente legge, ne facciano domanda entro il 31 dicembre 1914. Qualora non vi siano posti disponibili, essi potranno rimanere in soprannumero nell'organico, pur continuando, se del caso, e per esigenze d'ufficio, a prestare servizio nell'Amministrazione centrale ».

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. L'ultimo capoverso dice dunque che hanno diritto di essere iscritti in questo ruolo transitorio...

GRANDI, *ministro della guerra*. E in soprannumero. Ma che cosa dovrebbero fare questi impiegati in soprannumero?

CARBONI. Ella sa, onorevole ministro, che vi sono centinaia di comandati e di applicati nel suo Ministero...

GRANDI, *ministro della guerra*. Ma un po' per volta andranno via tutti i comandati...

PRESIDENTE. Onorevole Carboni ella dunque insiste nel suo ultimo emendamento?

CARBONI. Sì.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento quarto dell'onorevole Carboni, di

cui è stata data lettura, e che non è accettato nè dal Governo, nè dalla Commissione.

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*Dopo prova e controprova non è approvato*).

Metto ora a partito l'articolo 7 così come ne fu data lettura.

(*È approvato*).

Vi è ora il seguente articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Carboni insieme con gli onorevoli La Pegna, Valignani, Leone, Toscani, Bussi, Agnelli, Salterio, Perrone, De Ruggeri:

« Sono collocati nel ruolo del personale d'ordine coloro che, dalla loro ammissione nell'Amministrazione militare e con un servizio non minore di dieci anni, abbiano compiuto sotto la qualifica di operai, servizio di scritturazione ».

L'onorevole Carboni ha facoltà di svolgerlo.

CARBONI. Onorevoli colleghi, nell'Amministrazione della guerra e della marina si è dato il caso che alcuni del personale d'ordine, anche sotto la qualifica di operai, dal momento della loro ammissione in servizio e per tutto il tempo del servizio ultra decennale, hanno esercitato servizio di scritturazione.

Le leggi successive hanno compreso il personale che si trovava in queste condizioni nel ruolo del personale d'ordine, ed io cito la legge n. 217 del 1904 colla quale furono passati nel ruolo degli applicati (allora erano ufficiali d'ordine) nelle Amministrazioni dipendenti 325 capi lavoratori di artiglieria e del genio.

La successiva legge, n. 226, del 1910 portò e comprese nel medesimo ruolo altri otto operai che avevano disimpegnato servizio di scritturazione presso l'Istituto geografico militare di Firenze e presso la Farmacia militare centrale di Torino.

Ora di questo personale, il quale è stato assunto in qualità di operaio, ma che però, ripeto, ha compiuto servizio di scritturazione restano non più di otto operai, di cui potrei fare nome e cognome. Quindi col nostro articolo aggiuntivo chiediamo appunto che il beneficio fatto dalle precedenti leggi a circa 400 di questi operai, sia fatto anche a questi ultimi otto, tanto più che esso non porta nemmeno un aggravio al bilancio.

Spero che l'onorevole ministro non troverà obiezioni ad accogliere questo emendamento.